

Quotidiano

Direttore: Mario Calabresi

Lettori Audipress 12/2015: 9.462

Disservizi 112, la procura indaga

- > Al via interrogatori dopo l'esposto del sindacato dei vigili del fuoco sul numero unico di soccorso
- > Anche il prefetto in campo dopo il dossier denuncia su 10 casi in cui il sistema non ha funzionato

LA PROCURA di Torino ha aperto un fascicolo per indagare su disservizi e ritardi del 112, il numero unico di emergenza che da inizio è attivo in Piemonte. Dopo l'esposto, depositato lunedì dai sindacati dei vigili del fuoco, il procuratore capo Armando Spataro ha affidato il caso all'aggiunto Patrizio Caputo. Al momento non ci sono ipotesi di reato, né indagati, ma nei prossimi giorni inizieranno i primi interrogatori. Intanto anche il prefetto, Renato Saccone, incontrerà i vertici delle forze dell'ordine per capire come migliorare il servizio. Anche i sindacati di polizia e quelli degli infermieri intanto prendono di mira il 112: «Servono degli specialisti».

RICCA E ROCCIA A PAGINA III



La sala del 112 a Grugliasco, una delle tre centrali del numero unico

Disservizi del 112, inchiesta della procura

All'esame della pm Caputo l'esposto del sindacato dei vigili del fuoco su dieci casi in cui il sistema non ha funzionato. Anche i rappresentanti degli infermieri Nursind pronti alla denuncia: «Ambulanze in ritardo per localizzazioni errate»

JACOPO RICCA

I DISSERVIZI del 112, il numero unico di emergenza, finiscono in una indagine della procura di Torino. Ieri mattina è stato aperto un fascicolo "modello K" per poter approfondire meglio quanto denunciato lunedì in un esposto dai sindacati piemontesi dei vigili del fuoco. Il procuratore capo, Armando Spataro, ha affidato l'indagine all'aggiunto Patrizio Caputo. Al momento non c'è ancora una ipotesi di reato, né tanto meno degli indagati, ma sono già partite le attività per chiarire meglio i contorni di quanto da giorni vanno raccontando gli operatori delle forze dell'ordine.

Nell'esposto si lamentano i ritardi nel girare le chiamate di emergenza ai soccorritori da parte del call center, i cui operatori sono distribuiti su tre uffici, uno a Grugliasco, l'altro a Saluzzo e uno ad Aosta. Sono almeno una decina i casi sottoposti all'attenzione dei pm, ma le lamentele arrivano da tutte le forze dell'ordine. «Il numero unico è indispensabile ma deve essere personale specializzato a gestirlo e non può essere solo un altro centralino, serve un sistema in grado di mandare i soccorsi direttamente» attacca Pietro Di Lo-

renzo, del sindacato di polizia Siap.

Non c'è solo il caso, del 29 luglio, della richiesta d'intervento, per soccorrere il bimbo schiacciato da un masso nel parco della Capanne di Marcarolo, arrivata alla centrale dei vigili del fuoco con 15 minuti di ritardo. Mesi fa è arrivata una chiamata per segnalare tre ladri in un androne. «Li ho seguiti fino in corso Traiano restando al telefono con l'operatore che insisteva sul fatto che il sistema lo geolocalizzasse altrove, quando si sono mossi erano già scappati» ha raccontato un cittadino a Eugenio Bravo del Siulp che sottolinea l'importanza di una centrale interforze.

Nei prossimi giorni potrebbero essere sentiti anche i referenti delle diverse centrali operative, non solo i vigili del fuoco, ma anche 118, carabinieri e polizia. Già ieri ci sono stati i primi incontri informali con i vertici delle forze dell'ordine per capire quali siano le problematiche condivise, e lo stesso farà il prefetto, Renato Saccone. Nei prossimi giorni poi potrebbe arrivare un nuovo esposto dal Nursind, il sindacato degli infermieri: «Da settimane raccogliamo le localizzazioni errate che arrivano dal 112 - spiega Stefano Agostinis, referente sindacale al 118 - Sono centinaia e stiamo valutando di portarle in procura».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

